

**Interrogazione n. 69 presentata in data 7 gennaio 2026 a iniziativa del Consigliere Nobili:”
Situazione degli allevamenti avicoli nella Regione Marche e nella Vallesina”- a risposta scritta**

Con l’interrogazione in oggetto il Consigliere interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1. se la Regione ritenga opportuno promuovere, anche tramite ARPAM, campagne di monitoraggio continuativo e diffuso delle emissioni in atmosfera nelle aree interessate da maggior concentrazione di allevamenti intensivi;*
- 2. se intenda valutare l’opportunità di implementare controlli qualitativi e quantitativi sui reflui zootecnici, nonché sulle acque di falda e dei pozzi nelle zone limitrofe agli insediamenti avicoli;*
- 3. se ritenga necessario procedere a una verifica organica delle AIA in essere per gli allevamenti di maggiori dimensioni, anche al fine di aggiornare prescrizioni e parametri emissivi alla luce delle più recenti conoscenze tecnico-scientifiche;*
- 4. se non ritenga utile ripristinare uno strumento dedicato e facilmente accessibile per le segnalazioni dei cittadini in materia di molestie olfattive e altre problematiche ambientali;*
- 5. se la Regione intenda potenziare le risorse e il personale destinati alle attività di controllo e vigilanza sugli allevamenti intensivi, anche attraverso ARPAM e AST, al fine di garantire un monitoraggio puntuale e costante del territorio.*

Lo scrivente Dipartimento, con riferimento all’atto ispettivo presentato dal Consigliere regionale, con riferimenti ai punti da 1 a 4 rappresenta quanto riportato dalla Direzione Generale Arpam e dal Dipartimento di Prevenzione AST di Ancona nei contributi istruttori allegati alla presente e acquisiti dal Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Con riferimento al punto 1, sulla base del contributo istruttorio acquisito dal Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, si evidenzia che la Regione Marche ha da tempo promosso e programmato, per mezzo degli organi ARPAM ed AST, numerose attività di controllo e monitoraggio ambientale delle emissioni nelle aree interessate da maggior concentrazione di allevamenti intensivi, nonché nelle specifiche aree caratterizzate da segnalazioni di fenomeni odorigeni. La Regione, per il tramite dei propri organi tecnici di controllo, continuerà garantire un elevato livello di attenzione sul comparto avicolo intensivo ed alla sua interazione con i territori circostanti, pianificando e promuovendo attività di controllo, anche della qualità dell’aria, ove necessario sulla base di evidenze oggettive e nel rispetto delle disposizioni normative.

Quanto alla tematica dei reflui zootecnici prodotti dagli allevamenti di cui al punto 2, sulla base delle argomentazioni acquisite dal Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, si specifica che sulla base della normativa vigente, le Autorità Competenti deputate alla verifica ed ai controlli, sono i singoli Comuni interessati dalla produzione e dall’utilizzazione agronomica di tali reflui, che si avvalgono di ARPAM per gli aspetti tecnici.

Per quanto riguarda la qualità delle acque di falda, la Regione Marche ha prescritto appositi monitoraggi periodici delle acque sotterranee, in particolare nell’ambito dei procedimenti autorizzativi per gli insediamenti avicoli di maggiore dimensioni i cui esiti vengono puntualmente verificati sia durante le attività ispettive ordinarie che straordinarie.

Quanto alla verifica organica delle AIA di cui al Punto 3, il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali rileva che la Regione Marche, ha adeguato le autorizzazioni di tutti gli allevamenti intensivi autorizzati in AIA, riesaminando ogni provvedimento autorizzativo, anche in termini di

prescrizioni, parametri emissivi e modalità di monitoraggio, in adeguamento alle più recenti conoscenze tecnico-scientifiche, rappresentate dalle specifiche BAT di settore.

Infine, con riferimento al punto n. 5, sulla base del contributo istruttorio acquisito dal Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, si evidenzia che, come rappresentato dalla AST con nota assunta al prot.n. 0120865 del 19/01/2026, le attività di controllo e valutazione svolte nell'ambito delle risorse attualmente disponibili, sono state, nel tempo, numerose, puntuali e continuative, orientate alla tutela della salute pubblica, dell'ambiente ed al rispetto del quadro normativo vigente. Le attuali dotazioni organiche consentono di assicurare un elevato livello qualitativo dell'azione di vigilanza; tuttavia, l'intensità e la complessità dell'impegno richiesto rendono opportuno rappresentare la necessità di rafforzamento delle risorse disponibili, al fine di scongiurare problematiche nel mantenimento, nel lungo periodo, dello stesso grado di capillarità, tempestività ed efficacia.

Allegati depositati agli atti